



COMUNE DI DOLO (VE)

**ALLEGATO 3 – LINEE GUIDA PER LA CREAZIONE DI UN ORTO**

REGOLAMENTO PER LA CURA E LA RICONVERSIONE  
PARTECIPATA DELLE AREE VERDI PUBBLICHE



## 1.1 FINALITA' DELLE LINEE GUIDA

Le presenti Linee Guida sono previste dal “Regolamento per la cura e la riconversione partecipata delle aree verdi pubbliche” con lo scopo di dettare specifiche tecniche per la creazione di orti urbani destinati alla sola coltivazione di ortaggi, piccoli frutti, fiori ed erbe aromatiche ad uso del soggetto/dei soggetti adottante/i. La filosofia che sta alla base del Regolamento e delle presenti Linee Guida si fonda sulla condivisione delle esperienze e dei risultati e sulla responsabilizzazione dei cittadini nella gestione dei beni comuni, come il territorio. In particolare, l’orto si configura come misura di ambito locale rivolta alla promozione della qualità del paesaggio e della qualità della vita dei cittadini, coinvolgendo la popolazione in un processo partecipativo e attuativo, posto che l’area individuata riveste grande importanza per il valore del contesto urbano.

## 1.2 CLASSIFICAZIONE DEGLI ORTI

Le presenti Linee Guida sono declinate in funzione della tipologia di orto che vanno a disciplinare, nello specifico l’Orto urbano inteso come “appezzamento di terreno pubblico destinato alla coltivazione di ortaggi, piccoli frutti, fiori ed erbe aromatiche, dato in concessione da ente pubblico secondo quanto stabilito dal Regolamento”.

In funzione della dimensione dell’area si può distinguere:

- Orto urbano di piccole dimensioni: se l’area destinata ad orto urbano è inferiore o uguale a 1.000 mq;
- Orto urbano di grandi dimensioni: se l’area destinata ad orto urbano è superiore a 1.000 mq.

Ai fini della precedente classificazione, la superficie da considerare è quella complessiva richiesta nel Patto e non quella dei singoli appezzamenti in cui la stessa viene suddivisa.

A loro volta gli orti urbani possono essere suddivisi in due categorie, non dipendenti dalla dimensione dell’area:

- Orto sociale: orto con specifica destinazione funzionale (es. orto per diversamente abili, orto per anziani, ecc.), disciplinato da apposito bando/procedura a cura del Settore Servizi Sociali;
- Orto di vicinato: inteso come reale occasione di condivisione (dove parte del ricavato dell’orto andrà condiviso con i cittadini partecipanti).

## 1.3 STRUTTURA DELLE LINEE GUIDA

Le Linee Guida sono organizzate in relazione agli elementi strutturali, alle pratiche agronomiche e ai temi legati alla sostenibilità (ambientale, sociale ed economica). Per ogni tema si sono previsti **criteri obbligatori** (criteri di massima che i soggetti adottanti devono rispettare) e **criteri consigliati** (non obbligatori ma che costituiscono elementi fondamentali per la valutazione dei progetti da parte del Comune), in particolare per gli orti di grandi dimensioni.

Il soggetto che presenta la proposta di patto dovrà indicare, nel progetto di creazione dell'orto (previsto dall'art. 6, comma 1, lettera d) del Regolamento per la cura e la riconversione partecipata delle aree verdi pubbliche), quali, tra i criteri consigliati, soddisferà e in che modo intende soddisfare i criteri obbligatori e quelli consigliati.

Dove non espressamente indicato, i criteri obbligatori devono essere soddisfatti per tutte le tipologie di orto urbano.

#### **1.4 RICHIAMI E PRINCIPI GENERALI**

Le aree verdi pubbliche destinate alla creazione di orti urbani possono essere richieste, così come previsto all'art. 4, commi 1 e 3 del Regolamento per la cura e la riconversione partecipata delle aree verdi pubbliche, da:

- gruppi informali di cittadini;
- cittadini costituiti in forma associata;
- organizzazioni di volontariato;
- istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado;
- parrocchie, enti religiosi, soggetti giuridici ed operatori commerciali

purché residenti o svolgenti attività principale nel territorio comunale.

Il soggetto che ha sottoscritto il patto, nell'attività di conduzione dell'orto, deve attenersi a quanto stabilito nel Regolamento, nelle presenti Linee Guida e nel progetto approvato dall'Amministrazione comunale.

Il progetto di creazione dell'orto deve tenere conto delle presenti Linee Guida e deve chiarire il numero minimo di aderenti e descrivere l'identità dell'orto, le modalità di soddisfacimento dei criteri obbligatori e di conduzione dell'orto.

Criteri obbligatori:

- Per gli orti urbani, in corrispondenza dell'accesso principale o unico accesso viene fatto obbligo di installazione di un cartello verticale identificativo dell'iniziativa e del soggetto adottante, secondo le caratteristiche fornite dagli uffici comunali competenti.

Per gli orti di grandi dimensioni valgono i seguenti criteri aggiuntivi:

- Deve essere prevista la presenza di un semenzaio.

## 1.5 PRATICHE AGRONOMICHE

Criteria obbligatori:

- Le pratiche agricole da utilizzare all'interno dell'orto urbano devono essere riconducibili a quelle dell'agricoltura biologica, secondo i principi e requisiti del Reg. CE N. 834/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
- Il Piano di coltivazione previsto dall'art. 10, comma 4, lettera c del Regolamento per la cura e la riconversione partecipata delle aree verdi pubbliche, deve contenere i seguenti elementi minimi: tecnica agronomica utilizzata per la gestione dell'orto, alternanza delle specie, ristoppio, avvicendamenti e rotazioni;
- All'interno dell'orto urbano deve essere garantita la minima lavorazione dei suoli, con l'eccezione degli orti coltivati con i metodi dell'agricoltura sinergica;
- Per le attività di eventuale fertilizzazione deve essere utilizzato il compost o ogni altro fertilizzante naturale; va indicato il tipo di fertilizzante utilizzato e le modalità di utilizzo;
- Il soggetto adottante deve prevedere le modalità di segnalazione alle Autorità preposte di eventuali evidenti anomalie dello stato vegetativo rilevate nella conduzione dell'orto;
- Istituire un quaderno delle attività come previsto dall'art. 12, comma 3 del Regolamento per la cura e la riconversione partecipata delle aree verdi pubbliche.

Per gli orti di grandi dimensioni valgono i seguenti criteri aggiuntivi:

- Il Piano di coltivazione, previsto dall'art. 10, comma 4, lettera c del Regolamento per la cura e la riconversione partecipata delle aree verdi pubbliche deve contenere, in aggiunta agli elementi previsti per i criteri obbligatori, i seguenti ulteriori elementi: scelta delle specie da coltivare in funzione della stagionalità; le consociazioni consentite all'interno dell'orto; l'eventuale rotazione delle assegnazioni; le modalità e tecniche di pacciamatura;
- Il soggetto che ha sottoscritto il patto dovrà presentare un programma di manutenzione dell'orto urbano che prevede anche la manutenzione sulle componenti dell'orto come siepi, attrezzature, ecc.

Criteria consigliati:

- Preferenza dell'utilizzo di tecnologie tali da consentire la conservazione e il miglioramento della fertilità del suolo, secondo i principi e requisiti del Reg. CE N. 834/2007 e successive modifiche;
- Preferenza della scelta di specie poco idro-esigenti;
- Riduzione al minimo dell'utilizzo di mezzi meccanici;
- Impiego di materiali biodegradabili per la pacciamatura;

## SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

### Criteria obbligatori:

- All'interno degli orti urbani è consentito piantare e coltivare esclusivamente le specie botaniche approvate dal Comune in sede di approvazione della Proposta di Patto;
- Devono essere indicate le specie non alimentari che si intendono piantare e coltivare;
- Devono essere indicate le modalità di approvvigionamento di acqua e le modalità di irrigazione;
- All'interno degli orti urbani è vietato l'utilizzo di diserbanti e prodotti chimici di sintesi, come previsto dal Reg. CE N. 834/2007 e successive modificazioni e dal Decreto Ministeriale del 22 gennaio 2014 (Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) e successive modificazioni;
- L'area ortiva, i fossati e le scoline devono essere gestiti in modo tale da inserire armoniosamente l'orto urbano nel più ampio sistema paesaggistico circostante;
- Per gli interventi di riconversione che prevedano la realizzazione di orti urbani, la comunità di pratiche dovrà garantire, nell'ambito dell'intervento, una porzione di area destinata a prato stabile per favorire l'insediamento e la salvaguardia delle api.

### Criteria consigliati:

- Irrigazione con sistemi di recupero dell'acqua piovana, nel rispetto delle ordinanze comunali sul controllo delle zanzare;
- Destinazione di una porzione di orto urbano alla valorizzazione della componente localmente tipica e tradizionale del territorio (es. prodotti che rappresentano la memoria storica del territorio, essenze spontanee e dimenticate, erbacee e arboree, ecc.);
- Mantenimento della biodiversità: all'interno dell'orto urbano garantire una ragionevole percentuale di varietà di specie coltivate, tra specie arboree (piante da frutto e ornamentali), specie arbustive (piante aromatiche), specie erbacee (ortive, aromatiche e officinali);
- Controllo dei parassiti con interventi manuali o sistemi di lotta biologica;
- Utilizzo di impianti di irrigazione a goccia e di sistemi di stemperamento dell'acqua, micro-irrigazione (accertato risparmio idrico);
- Creazione, quando possibile, di canali di scolo e di drenaggio dell'acqua piovana.

## 1.7 SOSTENIBILITÀ SOCIALE

### Criteria obbligatori:

I seguenti criteri sono validi solo per gli orti di grandi dimensioni:

- I soggetti che adottano un orto urbano devono prevedere forme di educazione e sensibilizzazione correlate alla sostenibilità e ad una sana alimentazione, anche attraverso il coinvolgimento delle scuole, promuovendo l'integrazione delle educazioni: esperienze di botanica, seminari informativi, impianti dimostrativi, laboratori e scambio delle conoscenze;
- I soggetti che adottano un orto urbano promuovono il recupero della vocazione agricola in quanto risorsa sostenibile.

Criteri consigliati:

I seguenti criteri sono validi solo per gli orti di grandi dimensioni:

- Indicazione di eventuali iniziative sulla preparazione, trasformazione e conservazione dei prodotti dell'orto.

### **1.8 SOSTENIBILITA' ECONOMICA**

- L'attività derivante dall'attività di manutenzione di un orto urbano deve essere non a scopo di lucro;
- Nel progetto di creazione dell'orto, previsto dal Regolamento per la cura e la riconversione partecipata delle aree verdi pubbliche, art. 10, comma 4, lettera c, deve essere indicato il numero di fruitori (associati e consumatori) dell'orto, in funzione della superficie;
- I fruitori dell'orto urbano devono obbligatoriamente associarsi alla comunità di pratiche.

Criteri consigliati:

- Nel progetto di creazione dell'orto, previsto dal Regolamento per la cura e la riconversione partecipata delle aree verdi pubbliche, art. 10, comma 4, lettera c, deve essere indicato il metodo di gestione dell'orto, le modalità di versamento delle quote associative e la gestione delle eccedenze (es. destinazione di una percentuale delle eccedenze in donazioni in natura a fini di solidarietà; percentuali di autofinanziamento del progetto complessivo; percentuali di rimborso ai conduttori);
- Garantire la collaborazione e lo scambio di esperienze con tutti gli orti urbani locali.

### **1.9 GLOSSARIO**

**Agricoltura sinergica:** metodo di coltivazione basato sul principio che, mentre la terra fa crescere le piante, le piante creano suolo fertile attraverso i propri "essudati radicali", i

residui organici che lasciano e la loro attività chimica, insieme a microrganismi, batteri, funghi e lombrichi.

**Consociazione:** conseguenze positive legate alla velocità di sviluppo, alle dimensioni e caratteristiche dei frutti e/o di protezione contro parassiti, dovute alla reciproca vicinanza di diverse e specifiche specie vegetali (piante da orto, specie arboree, fiori ed erbe aromatiche).

**Diario dell'orto:** documento che testimonia e raccoglie le esperienze di coltivazione che vengono effettuati all'interno dell'orto urbano; contiene una serie di informazioni su come procedere per cercare di fare al meglio l'orto.

**Pacciamatura:** tecnica agronomica che consiste nel ricoprire il terreno con uno strato di materiale, al fine di impedire la crescita delle malerbe, mantenere l'umidità nel suolo, proteggere il terreno dall'erosione, mantenere la struttura e innalzare la temperatura del suolo.

**Ristoppio:** semina di un terreno in cui è presente la stoppia (che rimane sul terreno dopo lo sfalcio o la mietitura) dell'anno precedente.

**Rotazione delle colture:** tecnica colturale che consente di mantenere e/o migliorare la fertilità dei suoli. Si adotta quando coltivazioni diverse si succedono in un ordine definito sul medesimo terreno, ripetendo la medesima coltivazione nel tempo in cicli regolari.

**Semenzaio:** luogo in cui vengono fatti sviluppare i semi di tutti i tipi di piante. Il semenzaio è riscaldato naturalmente dalla luce solare. Può essere composto da un piccolo pezzo di terreno o cassetta o vaso, dove si mettono i semi a dimora e che, una volta diventati piantine, verranno successivamente coltivati in terra.

**Stemperamento dell'acqua:** azione di temperamento dell'acqua utilizzata per l'irrigazione fino a raggiungere la temperatura ambiente.